

■ DOMENICO SEGNA, *Il secolo conteso. Lineamenti del pensiero teologico protestante del Cinquecento*, Bologna, EDB 2017, pp. 218.

Il 2017 offre l'opportunità di rivedere il pensiero dei riformatori del XVI secolo. Ci sono opere dedicate singolarmente all'uno o all'altro dei riformatori e altre che cercano di fornire un quadro complessivo. Qualche volta può essere utile concentrarsi su un aspetto di quel vasto rinnovamento, altre volte è utile cercare di avere una visione d'insieme. Questo è uno dei testi più agili sull'argomento in generale. In circa duecento pagine l'A. riesce a fornire un quadro specifico come pure complessivo. In maniera estremamente equilibrata offre i lineamenti teologici più significativi dei grandi riformatori.

La griglia è rappresentata dalle quattro città-laboratorio che costituirono i luoghi della Riforma del XVI secolo. La riforma della fede con Lutero a Wittemberg. La riforma della città con Zwingli a Zurigo. La riforma della vita con Butzer (Bucero) a Strasburgo. La riforma della chiesa con Calvino a Ginevra. E infine la riforma radicale. Una breve bibliografia fornisce le piste per un eventuale approfondimento.

Vista la cornice complessiva, si poteva forse cogliere l'occasione per illustrare le ricadute culturali di un simile pensiero. Non ci vuole molto per rendersi conto che i paesi lambiti dalla Riforma come quelli del nord Europa hanno dato luogo a caratteristiche peculiari rispetto a quelli del sud rimasti sotto l'influenza della chiesa cattolica romana. Anche i pochi cenni sulla riforma radicale avrebbero potuto essere prolungati per aprire sulla questione ecclesiologica. Come si sa la Riforma del XVI secolo rese al mondo uno straordinario servizio riportando alla luce la dottrina biblica della salvezza, ma non riuscì a ripensare biblicamente la dottrina della chiesa.

Rifacendosi a una delle 95 tesi di Lutero, l'A. afferma giustamente che la Riforma ha avuto come suo scopo principale "quello di riportare la Chiesa ai piedi della croce". Un esercizio da rinnovare costantemente e che l'A. svolge con molta pertinenza e senso della misura. Non esiterei a consigliarlo come uno dei testi più utili per una prima mappatura della questione.

*Sandro Mantovani*